



# Accesso alla formazione professionale per persone sorde e deboli d'udito

Progetto rientrante nell'iniziativa  
«Formazione professionale 2030» – Rapporto finale

Berna, marzo 2024



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR  
**Segreteria di Stato per la formazione,  
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

#### **Impressum**

Editore: Segreteria di Stato per la formazione,  
la ricerca e l'innovazione (SEFRI) © 2024

Redazione: SEFRI, settore Politica della formazione professionale

Foto: Monique Wittwer

Lingue: Italiano / tedesco / francese

ISSN 2296-3847

## Indice

<b>1</b>	<b>Compendio</b> .....	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>Situazione iniziale</b> .....	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>Procedimento</b> .....	<b>6</b>
	3.1 Problematica.....	6
	3.2 Svolgimento del progetto.....	6
<b>4</b>	<b>Basi giuridiche</b> .....	<b>7</b>
	4.1 Legge federale sulla formazione professionale (LFPr; RS 412.10) .....	7
	4.2 Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (LAI; RS 831.20) .....	7
	4.3 Collaborazione interistituzionale.....	9
<b>5</b>	<b>Analisi della situazione attuale</b> .....	<b>10</b>
	5.1 Sordi e deboli d'udito .....	10
	5.2 Differenze regionali .....	12
	5.3 Sostegno precoce e scuola dell'obbligo .....	13
	5.4 Transizione I: consulenza e scelta professionale.....	14
	5.5 Formazione aziendale .....	16
	5.6 Scuola professionale .....	17
	5.7 Corsi interaziendali .....	18
	5.8 Procedura di qualificazione .....	18
	5.9 Transizione II .....	18
<b>6</b>	<b>Piano d'azione</b> .....	<b>19</b>
	6.1 Transizione I .....	19
	6.2 Luoghi della formazione professionale.....	20
	6.3 Procedura di qualificazione .....	20
	6.4 Transizione II .....	21
	6.5 Misure generali .....	21
	6.6 Possibilità di sostegno .....	21
<b>7</b>	<b>Risultati della discussione</b> .....	<b>22</b>
	7.1 Prossimi passi .....	22
	<b>Allegato</b> .....	<b>23</b>
	Lista delle persone intervistate.....	23
	Lista gruppo di accompagnamento .....	23
	Lista dei partecipanti alla tavola rotonda.....	24

## 1 Compendio

Con l'adesione alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD) la Svizzera si è impegnata a eliminare le barriere cui sono confrontate le persone con disabilità nel nostro Paese, a proteggere queste persone dalla discriminazione e a promuoverne l'inclusione e le pari opportunità nella società.

Sulla base del rapporto del Consiglio federale «Possibilità di riconoscimento giuridico della lingua dei segni in Svizzera» (2021), nel dialogo con le organizzazioni del settore è emerso che esistono ancora numerosi aspetti poco chiari e domande senza risposta per quanto riguarda la situazione delle persone sorde e deboli d'udito nella formazione professionale. A inizio 2023 la Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP) si è dichiarata disposta a stilare un bilancio della situazione. Il progetto è portato avanti dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) nel quadro dell'iniziativa «Formazione professionale 2030».

Nel presente rapporto vengono presentati la struttura del progetto, le basi giuridiche e i vari strumenti. L'analisi dello status quo si basa su interviste e colloqui esplorativi con le organizzazioni del settore, ma comprende anche l'analisi di una serie di documenti. Partendo dai risultati dell'analisi, in collaborazione con un gruppo di accompagnamento sono state definite misure per migliorare l'accesso alla formazione professionale dei sordi e dei deboli d'udito.

Riassumendo, i primi accertamenti mostrano che con la legislazione in vigore (in particolare legge sulla formazione professionale e legge sull'assicurazione per l'invalidità), la formazione professionale dispone già di numerosi strumenti, misure e offerte di sostegno per i giovani, gli adulti e le imprese. Di fondamentale importanza è valutare di caso in caso il miglior modo di procedere, scegliere le offerte più adeguate e quindi avvalersi degli strumenti esistenti in modo ottimale. In altre parole si tratta di trovare un approccio equilibrato fra i desideri e le capacità della persona, da un lato, e le offerte e le esigenze poste dalla legge sulla formazione professionale (LFPr) e dalla legge sull'assicurazione per l'invalidità, dall'altro. Sulla base degli accertamenti si ravvisa però anche un potenziale di miglioramento, descritto nel piano d'azione discusso durante la tavola rotonda del 7 dicembre 2023. Il documento contiene proposte concrete di ottimizzazione e ne attribuisce la competenza alle varie organizzazioni responsabili.

Il rapporto finale offre un sostegno a tutti gli attori indicando gli ausili disponibili e le possibilità di ottimizzazione. In questo modo le persone sorde e deboli d'udito avranno un migliore accesso alla formazione professionale e disporranno di un sostegno adeguato durante la formazione di base. Il rapporto può fornire informazioni utili sulla formazione professionale e sulle offerte di sostegno all'integrazione anche per altri tipi di disabilità.

La Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP) prenderà visione del rapporto e del piano d'azione e, in seguito, questi documenti verranno pubblicati su «Formazione professionale 2030» e pubblicizzati dai singoli membri della CTFP (Confederazione, Cantoni e parti sociali) nelle proprie cerchie. I risultati verranno presentati anche presso altri organi, per esempio nel quadro della collaborazione interistituzionale nazionale. In questo modo un'informazione allargata consentirà di sensibilizzare ancora maggiormente sul tema.

I partner della formazione professionale, gli attori dell'assicurazione invalidità e le organizzazioni settoriali avvieranno le misure sulla base dei risultati del progetto e delle rispettive competenze e, ove necessario, svolgeranno ulteriori accertamenti. Nell'estate 2025 la SEFRI verificherà lo stato di attuazione tramite lo svolgimento di un sondaggio.

## 2 Situazione iniziale

Con l'adesione alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD) la Svizzera si è impegnata a eliminare le barriere cui sono confrontate le persone con disabilità nel nostro Paese, a proteggere queste persone dalla discriminazione e a promuoverne l'inclusione e le pari opportunità nella società.

Sulla base del rapporto del Consiglio federale «Possibilità di riconoscimento giuridico della lingua dei segni in Svizzera»<sup>1</sup> (2021), il Dipartimento federale dell'interno è stato incaricato di avviare un dialogo strutturato al quale hanno preso parte la comunità sorda, gli uffici di Confederazione e Cantoni e altri attori rilevanti al fine di approfondire le possibilità di miglioramento indicate. Dal dialogo tenutosi nel 2022 nel quadro di tre incontri sono emersi nove campi d'azione. Questa fase può dunque dirsi conclusa.

Uno dei campi d'azione riguarda la formazione professionale. Il dialogo con gli ambienti interessati ha fatto emergere la necessità di effettuare un bilancio e, nella seduta del 24 gennaio 2023, la Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP) si è dichiarata disposta a procedere in tal senso. Il progetto è portato avanti dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) nel quadro dell'iniziativa «Formazione professionale 2030».

Per analizzare lo status quo, la SEFRI ha svolto una serie di interviste esplorative. Il capitolo 5 presenta i risultati di questa prima fase, sulla base dei quali e di concerto con il gruppo di accompagnamento sono state definite le misure per migliorare l'accesso alla formazione professionale per sordi e deboli d'udito.

In occasione della tavola rotonda del dicembre scorso, con gli attori della formazione professionale e della comunità sorda e debole d'udito sono stati discussi i punti ancora in sospeso e il modo di procedere in merito.

---

<sup>1</sup> [19\\_3668 | Possibilità di riconoscimento giuridico della lingua dei segni in Svizzera e misure concrete di attuazione pratica per la piena partecipazione](#)

## **3 Procedimento**

### **3.1 Problematica**

La legge sulla formazione professionale (LFPr; RS 412.10) prevede numerose possibilità di sostegno per gli apprendisti con disabilità, come per esempio la compensazione degli svantaggi, le offerte di sostegno e promozione presso le scuole professionali, oppure il sostegno individuale speciale durante la formazione professionale di base biennale. La legislazione sulla formazione professionale include anche altre misure, fra le quali si possono citare le offerte di coaching e mentoring e il case management formazione professionale. Infine, anche la legge federale sull'assicurazione invalidità (LAI; RS 831.20) contempla diverse possibilità di sostegno come i provvedimenti di intervento tempestivo, i provvedimenti nell'orientamento professionale oppure la consulenza e l'accompagnamento.

Stando alla Federazione svizzera dei sordi (SGB-FSS), molti ancora non sanno come fornire una consulenza e un accompagnamento adeguati alle persone in formazione sorde e deboli d'udito. Le difficoltà emergono già in fase di orientamento professionale e si ripresentano in tutti i luoghi di formazione fino alla procedura di qualificazione. Oltre a una scarsa conoscenza in materia, la SGB-FSS individua anche altri fattori: occorre per esempio sfatare i pregiudizi, che troppo spesso ostacolano la libera scelta della professione, ma vanno anche ovviate la mancanza di infrastrutture nelle scuole professionali e le esigenze settoriali aggiuntive.

### **3.2 Svolgimento del progetto**

#### *Panoramica delle offerte esistenti, individuazione del potenziale di miglioramento*

L'analisi della situazione attuale (cap. 5) riporta le offerte già esistenti per le singole tappe dalla scelta professionale fino al termine della formazione professionale, fungendo da panoramica per gli interessati. Il piano d'azione (cap. 6), invece, elenca i campi d'azione e le possibilità di ottimizzazione per colmare le lacune e consentire un migliore accesso alla formazione professionale per sordi e deboli d'udito.

Le possibilità di ottimizzazione, le procedure che ne derivano e l'attuazione delle misure sono di competenza dei partner della formazione professionale e/o dei relativi uffici e autorità.

Il progetto è stato realizzato con il sostegno di un gruppo di accompagnamento e i risultati sono stati discussi nell'ambito di una tavola rotonda (lista dei partecipanti in allegato).

#### *Progetto rientrante nell'iniziativa «Formazione professionale 2030»*

L'apprendimento permanente è uno degli orientamenti prioritari stabiliti dai partner della formazione professionale nel quadro dell'iniziativa «Formazione professionale 2030» per lo sviluppo della formazione professionale. Ad esso sono collegati anche progetti per lo sviluppo di pratiche innovative volte all'integrazione dei gruppi svantaggiati.

Di concerto con le relative organizzazioni e gli altri attori coinvolti, i risultati del bilancio forniranno importanti informazioni anche per l'integrazione di altri gruppi svantaggiati.

#### *Portata*

Il progetto si è concentrato sulle possibilità di ottimizzazione per gli apprendisti sordi e deboli d'udito. Da notare che la sordità e l'ipoacusia sono disabilità sensoriali che possono comportare diversi problemi con conseguenze sull'acquisizione della parola. La riflessione deve quindi assumere una dimensione pluriproblematica nella quale la sordità o l'ipoacusia rappresentano soltanto una delle sfide.

Il bilancio esamina anche l'accesso a una formazione professionale di base con attestato federale di capacità (AFC) o certificato federale di formazione pratica (CFP) e il conseguimento del relativo titolo. Non è invece stata analizzata la formazione non formale.

## 4 Basi giuridiche

L'eliminazione degli svantaggi delle persone con disabilità è uno degli obiettivi fondamentali della Costituzione federale (art. 8 cpv. 4 Cost; RS 101), della legge sui disabili (LDis; RS 151.3) e della legge sulla formazione professionale (art. 3 lett. c LFPr). Le basi giuridiche e i processi della formazione professionale svizzera si ispirano a tali principi.

### 4.1 Legge federale sulla formazione professionale (LFPr; RS 412.10)

Per conseguire un titolo professionale, ai sensi della LFPr le persone con disabilità possono ricevere sostegno come segue.

- **Compensazione degli svantaggi legati all'handicap nella formazione professionale (art. 21 cpv. 2 lett. c LFPr):** gli apprendisti con disabilità hanno diritto a misure di compensazione degli svantaggi – in considerazione dell'obiettivo professionale perseguito – se hanno bisogno di adeguamenti dettati dalla disabilità al lavoro, nella scuola professionale, nei corsi interaziendali o nel quadro della procedura di qualificazione.
- **Formazione professionale di base su due anni CFP:** si tratta di offerte formative a bassa soglia che consentono di conseguire un titolo formale del livello secondario II. Le formazioni CFP possono anche essere uno sbocco per chi proviene da una formazione non formale.
- **Sostegno individuale speciale (SIS):** durante una formazione professionale di base su due anni è anche possibile ottenere un sostegno individuale speciale che non copra soltanto gli aspetti scolastici, bensì tutti gli aspetti determinanti per la formazione e inerenti al contesto esistenziale della persona in formazione (cfr. art. 18 cpv. 3 LFPr; art. 10, cpv. 4–5 OFPr).
- **Certificato individuale delle competenze (CIC):** le persone in formazione che non superano la procedura di qualificazione di una formazione professionale su due anni con CFP possono far convalidare individualmente le competenze acquisite.
- **Case management formazione professionale (CMFP):** il case management formazione professionale deve individuare tempestivamente i giovani a rischio e i giovani che presentano diverse difficoltà o fragilità, monitorare la situazione e accompagnarli fino al conseguimento di un titolo del livello secondario II. Un apposito servizio assicura una procedura coordinata, controllata e conforme a quanto pianificato operando oltre le barriere istituzionali e per un tempo maggiore rispetto a quello della scelta professionale e della formazione vera e propria (LFPr art. 3 lett. a e c, art. 7 e 12).
- **Prolungamento della formazione professionale di base:** la durata della formazione professionale di base può essere adeguatamente prolungata (cfr. art. 18 cpv. 1 LFPr; art. 8 cpv. 7 LFPr).

### 4.2 Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (LAI; RS 831.20)

I giovani e i giovani adulti assicurati possono beneficiare delle seguenti misure in virtù della legge sull'assicurazione per l'invalidità (AI):

- **Rilevamento tempestivo secondo l'articolo 3a<sup>bis</sup> LAI:** Il rilevamento tempestivo deve consentire all'ufficio AI di individuare il prima possibile le persone che, per motivi di salute, presentano un'incapacità al lavoro o che sono minacciate da una tale incapacità e per le quali sono ipotizzabili problemi di salute cronici. Il rilevamento tempestivo permette all'AI di intervenire rapidamente e di agire in modo preventivo a favore dell'integrazione professionale.

I giovani e i giovani adulti fra i 13 e i 25 anni possono annunciarsi o essere annunciati all'AI se:

- sono minacciati da invalidità,
- non hanno ancora esercitato alcuna attività lucrativa e
- stanno svolgendo un'offerta transitoria o ricevono sostegno da un organo di coordinamento cantonale per l'integrazione professionale dei giovani.

Possono inoltre annunciarsi o essere annunciati i giovani che hanno già esercitato un'attività lucrativa e gli adulti che presentano un'incapacità al lavoro o che sono minacciati da una tale incapacità.

- **Provvedimenti d'intervento tempestivo secondo l'articolo 7d LAI:** I provvedimenti d'intervento tempestivo hanno lo scopo di evitare il peggioramento dello stato di salute e di preservare il più possibile o di migliorare la capacità lavorativa e la capacità al guadagno della persona. I giovani che hanno già svolto un'attività lucrativa, che presentano un'incapacità al lavoro o che sono minacciati da un'incapacità al lavoro di lunga durata vengono aiutati a mantenere il posto di lavoro nell'azienda in cui lavorano, a cambiare posto di lavoro all'interno della stessa azienda o a intraprendere un'attività in un nuovo posto di lavoro.  
I provvedimenti d'intervento tempestivo consentono all'AI di aiutare a intraprendere una formazione professionale o a trovare un primo impiego sul mercato del lavoro primario anche per i giovani e i giovani adulti che non hanno ancora mai svolto un'attività lucrativa e che sono minacciati da invalidità.
- **Consulenza e accompagnamento secondo l'articolo 14<sup>quater</sup> LAI:** La consulenza e l'accompagnamento costituiscono un approfondimento delle prestazioni di consulenza che l'ufficio AI già eroga per la gestione del caso. L'assicurato e il datore di lavoro possono beneficiare di queste prestazioni continue dell'AI. In questo modo viene stabilito uno stretto contatto con l'ufficio AI in particolare prima, durante e dopo i provvedimenti d'integrazione, garantendo un accompagnamento ottimale del processo d'integrazione.
- **Provvedimenti di reinserimento secondo l'articolo 14a LAI:** I provvedimenti di reinserimento preparano i giovani di età inferiore ai 25 anni a una prima formazione professionale dopo la scuola dell'obbligo. I provvedimenti si rivolgono in modo specifico a questo gruppo di destinatari e hanno lo scopo di sviluppare e stabilizzare la personalità, ma anche la capacità di presenza e di fornire una prestazione. Non è invece previsto il recupero delle lacune scolastiche. Il tutto è retto dall'idea di instaurare un clima sì esigente, ma al tempo stesso incentivante.
- **Provvedimenti preparatori di orientamento professionale secondo l'articolo 15 LAI:** I giovani e i giovani adulti che devono svolgere una prima formazione professionale possono beneficiare, in più dell'orientamento professionale, anche di un provvedimento preparatorio. Ciò consente loro di provare concretamente i vari percorsi formativi, di fare chiarezza sulle loro inclinazioni e di conoscere i requisiti del mercato del lavoro primario per agevolare l'accesso alla formazione.
- **Cofinanziamento delle offerte transitorie cantonali specializzate secondo l'articolo 68<sup>bis</sup> LAI:** I giovani integrati nella scuola ordinaria (e, ove possibile, anche quelli delle scuole speciali) devono poter partecipare alle offerte transitorie cantonali specializzate che servono allo sviluppo e alla maturità personale, alla scelta professionale, al recupero delle lacune scolastiche e allo sviluppo delle competenze personali e sociali importanti per l'esercizio di un'attività lucrativa. Ove possibile, le offerte devono essere integrate nelle strutture cantonali ordinarie e non svolte presso una scuola speciale o in ambiente protetto.
- **Prima formazione professionale secondo l'articolo 16 LAI:** Hanno diritto a una prima formazione professionale gli assicurati che hanno scelto una professione ma che non hanno ancora esercitato alcuna attività lucrativa e che a cagione della loro invalidità incontrano notevoli spese suppletive per la prima formazione (almeno 400 franchi all'anno). La prima formazione ha luogo al termine della scuola dell'obbligo e, se possibile, nel mercato del lavoro primario. La formazione deve permettere di svolgere un'attività lucrativa. Se pertinente, è possibile svolgere la formazione in un ambiente protetto o semi protetto.  
Contano come prima formazione per esempio le formazioni professionali di base con attestato professionale di capacità (AFC) o certificato federale di formazione pratica (CFP), ma anche la frequenza di una scuola media specializzata, del liceo o di una scuola universitaria. Sono equiparati a una prima formazione professionale per esempio le formazioni professionali continue, la preparazione a un lavoro ausiliario o a un lavoro in un laboratorio protetto.

Gli assicurati che hanno operato una scelta professionale definitiva e sono iscritti a una formazione professionale o hanno sottoscritto un contratto per la loro prima formazione professionale, ma hanno tuttavia ancora bisogno di una preparazione mirata, possono beneficiare di una preparazione specifica a tal fine.

- **Servizio di collocamento secondo l'articolo 18 LAI:** Gli assicurati hanno diritto a un sostegno nella ricerca di un posto di lavoro se hanno bisogno di sostegno al fine di mantenere il loro posto di lavoro oppure sono notevolmente limitati nella ricerca di un posto dalle loro condizioni di salute.
- **Mezzi ausiliari secondo l'articolo 21 segg. LAI e OMAI<sup>2</sup>:** Gli assicurati presso l'AI possono beneficiare di mezzi ausiliari secondo l'elenco stilato dal Consiglio federale per continuare a esercitare un'attività lucrativa o adempiere le mansioni consuete (p. es. nella cura della casa), ma anche dei mezzi ausiliari necessari per lo studio, la formazione oppure a scopo di assuefazione funzionale.  
Rientrano fra questi per esempio il rimborso dei costi per le prestazioni di terzi (p. es. interpreti), gli ausili sul posto di lavoro o per lo studio e la formazione (p. es. i costi per le batterie degli impianti FM) o l'assunzione dei costi per gli ausili (p. es. apparecchi acustici, anche impiantati o ad ancoraggio osseo).

#### **4.3 Collaborazione interistituzionale**

Si definisce collaborazione interistituzionale (CII) quella fra almeno due enti dei seguenti settori: assicurazione contro la disoccupazione, assicurazione invalidità, aiuto sociale, integrazione dei migranti e formazione professionale. La CII persegue gli obiettivi sovraordinati di migliorare le possibilità di integrazione nel mercato del lavoro primario e di ottimizzare il coordinamento fra i vari sistemi. La CII avviene a livello comunale, cantonale e federale e si avvale delle conoscenze specialistiche messe in evidenza grazie a progetti come quello in oggetto.

---

<sup>2</sup> Ordinanza del DFI sulla consegna di mezzi ausiliari da parte dell'assicurazione per l'invalidità (OMAI)

## 5 Analisi della situazione attuale

Per analizzare la situazione attuale, in una prima fase la SEFRI ha svolto colloqui preparatori con la SGB-FSS, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), l'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità (UFPD) e Travail.Suisse formation, procedendo anche all'esame di numerosi documenti.

Dopo aver elaborato un'apposita guida basandosi su quanto emerso dalla fase di preparazione, nel periodo marzo – giugno 2023 la SEFRI ha svolto numerosi colloqui esplorativi su tutto il territorio nazionale con rappresentanti di diversi settori: servizi di orientamento, scuole professionali, associazioni dei genitori, servizi di audiopedagogia e di pedagogia curativa, uffici AI e aziende di tirocinio (v. lista in allegato).

Le domande poste, che coprivano tutti i settori di una formazione professionale dalla transizione I alla transizione II, dovevano consentire una panoramica quanto più completa della situazione degli apprendisti sordi e deboli d'udito del nostro Paese. Sono state prese in considerazione anche le differenze regionali emerse.

I risultati dell'analisi dei documenti, dei colloqui e delle discussioni sono stati riassunti e posti in consultazione durante l'estate 2023 presso il gruppo di accompagnamento, le persone che hanno preso parte ai colloqui e le altre cerchie interessate. Se non diversamente specificato, le informazioni che seguono sono emerse in sede di colloquio, in occasione della consultazione o durante le discussioni con il gruppo di accompagnamento.

### 5.1 Sordi e deboli d'udito

#### *Fatti e cifre*

Stando ai dati della SGB-FSS, in Svizzera si contano circa 10 000 persone sorde profonde, ossia lo 0,2 per cento della popolazione<sup>3</sup> e gli studi parlano di circa 1,3 milioni di persone con una sordità da lieve a grave.<sup>4</sup> Anche queste persone rientrano nella categoria delle persone deboli d'udito. A fine 2022 avevano subito un intervento di collocazione dell'impianto cocleare 4786 persone (di queste, 1082 un intervento bilaterale; dati: registro svizzero degli impianti cocleari, banca dati IC).<sup>5</sup>

In Svizzera non esistono altre statistiche ufficiali su sordità, ipoacusia e disabilità uditive; di conseguenza, non è possibile quantificare il numero di giovani sordi o deboli d'udito che potrebbe intraprendere una formazione professionale.

#### *Comunicazione*

I sordi e i deboli d'udito non costituiscono un gruppo omogeneo per quanto riguarda il loro vissuto e le loro modalità di comunicazione. Il residuo uditivo varia notevolmente da persona a persona, così come cambia la prima lingua di riferimento.

Sono individuabili le seguenti macrocategorie:

- un gruppo che usa la lingua dei segni (lingua dei segni = prima lingua),
- un gruppo che usa principalmente la lingua vocale,
- un gruppo bilingue (lingua dei segni e lingua vocale), e
- un gruppo che si esprime avvalendosi del cosiddetto metodo «PITA», o Parola Italiana Totalmente Accessibile (*cued speech*).

Oggi, quello più cospicuo è il gruppo di giovani sordi che indossa un apparecchio acustico e segue l'oralismo.

<sup>3</sup> [https://www.sgb-fss.ch/content/uploads/2024/01/sgb\\_factsheet\\_it.pdf](https://www.sgb-fss.ch/content/uploads/2024/01/sgb_factsheet_it.pdf)

<sup>4</sup> [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(21\)00516-X](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(21)00516-X)

<sup>5</sup> [https://www.orl-hno.ch/fileadmin/user\\_upload/CICH\\_oeffentlicher\\_Jahresbericht\\_2022.pdf](https://www.orl-hno.ch/fileadmin/user_upload/CICH_oeffentlicher_Jahresbericht_2022.pdf) (tedesco)

Il metodo di socializzazione dei sordi e dei deboli d'udito deriva in gran parte dal loro modo di interazione con la realtà circostante e dal loro accesso alle misure di sostegno prescolastiche e scolastiche. In ultima analisi, ciò dipende dalla scuola che i genitori avranno scelto per loro.

Nel 95 per cento dei casi i bambini sordi hanno genitori udenti, che non segnano o segnano molto poco. Ne deriva che, solitamente, solo i bambini con genitori sordi imparano la lingua dei segni anche fuori dalla scuola.

Per i sordi oralisti la lettura labiale può aiutare la comprensione, ma non può garantirla. È fondamentale che le persone deboli d'udito vedano il viso e le labbra dell'interlocutore. Anche per le persone che non hanno una disabilità uditiva avere accesso ai due canali (visivo e uditivo) rende più facile la comprensione, nonostante ciò avvenga in modo naturale e dunque senza sforzo. Di conseguenza è importante che i deboli d'udito possano vedere l'interlocutore e che vi sia una buona luminosità. Da notare anche che per molti deboli d'udito è più facile capire la lingua standard rispetto al dialetto, dato che possono seguire meglio il labiale. Certamente la lettura labiale può essere esercitata e portare a una migliore comprensione dell'orale, ma leggere sulle labbra richiede un alto livello di concentrazione ed è estenuante. Per questo, la lettura del labiale non si presta per discorsi lunghi e complessi.<sup>6</sup> Da ultimo, il numero di parole che può essere individuato con certezza dalla lettura labiale dipende anche dal residuo uditivo, dalla socializzazione e dalle misure di sostegno adottate.

Tutto quello che non può essere capito con certezza deve essere in qualche modo dedotto, con il rischio di malintesi. Un altro ausilio per capire il labiale è il cosiddetto metodo PITA (*cued speech*): si tratta dell'aggiunta di informazioni visibili a quelle non visibili, e quindi non comprensibili, per evitare ambiguità nella lettura labiale. Il metodo PITA consente alle persone deboli d'udito di comunicare con una lingua vocale in modo semplice, completo e sicuro.<sup>7</sup>

Una buona parte delle persone deboli d'udito è in grado di capire e seguire i contenuti del parlato senza aiuto o con un aiuto minimo; la comunicazione può però anche essere sostenuta in diversi modi, per esempio grazie a dispositivi individuali ed altri ausili, interpreti di lingua dei segni o interpreti codificatori (metodo PITA), interpretazione scritta (*respeaking*) e sistemi a induzione magnetica.<sup>8</sup> Sono anche importanti una buona illuminazione, la formulazione di frasi brevi e l'eliminazione dei rumori di sottofondo.<sup>9</sup> Rispetto all'interpretazione in lingua dei segni, l'interpretazione scritta presenta il vantaggio di poter lavorare da remoto e che le trascrizioni rimangono a disposizione dopo la seduta o la lezione.

A seconda della disabilità, non è possibile seguire in contemporanea la discussione e le informazioni date per iscritto. È fondamentale che le riunioni o le lezioni siano strutturate in modo chiaro e che si chieda alla persona se ha capito quanto spiegato. Può inoltre essere di grande aiuto fornire la documentazione delle presentazioni in anticipo e mettere a disposizione un impianto FM o un microfono.

Un'altra sfida da non sottovalutare sono i grandi eventi o le feste (p. es. aperitivo di Natale o simili) e le pause. In queste situazioni solitamente il rumore di sottofondo è notevole e il fatto che i sordi e i deboli d'udito non partecipino o partecipino solo brevemente a questi eventi non è per forza da associare a una mancanza d'interesse. Anche in questo caso basterebbero semplici accorgimenti, come l'interazione in piccoli gruppi o a coppie, posizionarsi in modo da non ostacolare la visibilità, parlare lentamente e in modo chiaro, segnare o utilizzare il metodo PITA (se possibile), prevedere un interprete di lingua dei segni o un interprete codificatore PITA.

---

<sup>6</sup> Cfr. p. es. [Guida alla formazione inclusiva](#), cap. «Durante la formazione continua: comunicazione nell'ambito delle lezioni»

<sup>7</sup> <https://www.edls.ch/wissenswertes/was-ist-die-els>

<sup>8</sup> <https://www.pro-audito.ch/rund-um-den-hoerverlust/was-sind-hoeranlagen/>; <https://www.pro-audito.ch/rund-um-den-hoerverlust/wo-finde-ich-hoeranlagen/>

<sup>9</sup> <https://www.asgba.ch/images/Plakat1.pdf>

## Competenze di lettura e scrittura

Il momento in cui insorge la sordità o l'ipoacusia, insieme ad altri fattori legati alla socializzazione, può determinare lacune nelle competenze di lettura e scrittura. In casi simili, per i testi scritti si raccomanda di utilizzare una lingua semplice (*plain language*).

### Comunicare di avere una disabilità (momento in cui la disabilità diventa nota)

È fondamentale che le persone (insegnanti e compagni) siano state informate e sensibilizzate adeguatamente. Per il giovane con disabilità uditiva può risultare difficile parlare della propria condizione, ma una situazione poco chiara può portare a conclusioni errate sulle prestazioni del giovane.

## 5.2 Differenze regionali

Nelle strutture per bambini e giovani con una disabilità uditiva esistono differenze regionali; è possibile individuare tre macroaree: Svizzera tedesca, Svizzera romanda e Ticino.

In Svizzera tedesca esiste una rete capillare di servizi di consulenza regionali organizzati in associazioni mantello. Per esempio, tutti i Cantoni della Svizzera tedesca dispongono di un servizio di audiopedagogia.<sup>10</sup>

In Svizzera romanda esistono sia centri di competenza per le disabilità uditive,<sup>11</sup> sia numerose associazioni o istituti che offrono prestazioni di sostegno.<sup>12</sup> Una particolarità di questa regione è l'utilizzo del metodo PITA (nella sua variante francese, LPC, *Langage parlé complété*), usato quasi esclusivamente in Svizzera romanda. In Ticino è attivo il Gruppo di lavoro Krisalide composto da FSS, ATiDU, Pro Infirmis e Associazione svizzera dei genitori di bambini audiolesi (ASGBA).<sup>13</sup>

La formazione professionale di base può svolgersi come di consueto in modo duale nei tre luoghi di formazione (azienda, scuola professionale e corsi interaziendali). In certi Cantoni e per certe professioni esiste anche la formazione di base a impostazione scolastica, che prevede periodi di stage aziendali per la formazione pratica.<sup>14</sup> Le formazioni duali sono molto più diffuse di quelle a impostazione scolastica; queste ultime sono presenti soprattutto in Svizzera romanda e in Ticino.

Costituisce un'eccezione la scuola intercantonale per apprendisti con una disabilità uditiva e della comunicazione (*Berufsfachschule für Lernende mit Hör- und Kommunikationsbehinderung, BSFH*) di Zurigo, l'unica scuola professionale per apprendisti con disabilità in Svizzera. La scuola, che si rivolge a un ampio bacino di utenza nella Svizzera tedesca e nel Principato del Lichtenstein, non solo offre un apprendimento su misura per sordi e deboli d'udito, ma è anche un punto di riferimento per le varie organizzazioni, indirizza i genitori verso le offerte di sostegno e cura i rapporti con diversi enti. Nella Svizzera romanda e in Ticino le persone con una disabilità uditiva frequentano la scuola professionale ordinaria.

Nelle altre regioni linguistiche non esiste una scuola professionale per gli apprendisti con disabilità. Fino ad oggi, per una scuola di questo tipo non è mai stata raggiunta la massa critica. In Svizzera romanda i giovani con una disabilità uditiva sono accompagnati dal servizio di integrazione della fondazione A Capella (*Service d'Aide à l'intégration SAI, IHD Integrations-Hilfs-Dienst*)<sup>15</sup> che mette a disposizione

<sup>10</sup> <https://xn--audiopedagogik-gfb.ch/institutionen-dienste/#schweiz>

<sup>11</sup> GE: <https://edu.ge.ch/enseignement-specialise/structure/cesm>; FR: <https://www.quintzet.ch/surdite/>; VS: <https://www.vs.ch/web/sci/centre-de-competences-en-surdite>; VD: <https://www.vd.ch/themes/formation/enseignement-obligatoire-et-pedagogie-specialisee/etablissements-de-pedagogie-specialisee>;

<sup>12</sup> P. es. <https://ecoute.ch/>; <https://alpc.ch/>; <https://www.a-capella.ch/>; <https://www.sgb-fss.ch/fr/notre-proposition/centre-les-chemains/>

<sup>13</sup> <https://www.sgb-fss.ch/it/>; <https://www.atidu.ch/>; <https://www.proinfirmis.ch/it/offerta/ticino.html>; <https://www.asgba.ch/>

<sup>14</sup> <https://www.orientamento.ch/dyn/show/2800?lang=it>

<sup>15</sup> <https://disc-chinchilla-cwch.squarespace.com/conseil-integration/#carte>

interpreti codificatori (metodo PITA). In Ticino le organizzazioni di riferimento sono ATiDU e Pro Audito.<sup>16</sup>

### **5.3 Sostegno precoce e scuola dell'obbligo**

Il sostegno precoce e la scuola dell'obbligo non sono oggetto del presente rapporto dato che riguardano una fase della vita precedente alla formazione professionale. Le considerazioni riportate hanno il solo scopo di illustrare la situazione nel suo complesso.

Il momento in cui si diagnostica l'ipoacusia o la sordità dipende da diversi fattori. Le premesse per l'apprendimento della lingua vocale sono migliori in caso di diagnosi precoce e se viene trovata rapidamente una modalità di comunicazione. I mezzi ausiliari possono aiutare il bambino fin dai primi mesi di vita nella percezione dei rumori e nell'acquisizione della lingua vocale.

I genitori decidono le misure di sostegno precoce, l'istituto nel quale iscrivere il figlio e di conseguenza quale sarà la lingua di interazione del bambino (v. n. 5.1). Tutte queste scelte influiranno sul suo percorso formativo. Gli istituti di pedagogia speciale offrono un accompagnamento individuale che consente di diminuire sensibilmente la perdita di informazioni per i bambini con una disabilità uditiva.

La scuola ordinaria offre invece la vicinanza con il luogo di domicilio e il contatto con i bambini udenti, mentre il sostegno e gli ausili devono essere organizzati dai genitori. Poiché il sostegno fornito dipende dal singolo caso, può variare fortemente a seconda della direzione scolastica, degli audiopedagoghi e degli insegnanti. L'organizzazione degli ausili e di un sostegno adeguato può essere una vera e propria sfida per i genitori, ma questi ultimi possono trovare un prezioso aiuto nelle reti di sostegno esistenti, presso l'associazione ASGBA<sup>17</sup> o le associazioni mantello<sup>18</sup>.

Se il bambino con disabilità uditiva frequenta la scuola ordinaria è importante che abbia comunque contatti con altri bambini sordi o deboli d'udito per rafforzare la propria identità e l'accettazione di sé. In tal senso, l'associazione ASGBA organizza incontri regionali e nazionali.

In Svizzera romanda i bambini e i giovani sordi o deboli d'udito vengono seguiti da logopedisti, a volte specializzati nel campo delle disabilità uditive, ma non esiste un servizio di audiopedagogia come in Svizzera tedesca. I bambini e i giovani frequentano quasi esclusivamente la scuola ordinaria. Solo nel Cantone di Friburgo esistono classi speciali; negli altri Cantoni i bambini sono inseriti nelle classi ordinarie e ricevono un sostegno di pedagogia speciale (alcune lezioni a settimana). Questo spiega perché molto spesso in una classe vi sia un solo bambino o giovane con disabilità uditiva; in questi casi l'integrazione dipende fortemente dagli insegnanti.

A seconda dell'orientamento del bambino o del giovane (lingua dei segni o PITA), è possibile richiedere il servizio di interpretariato per un certo numero di lezioni nella scuola ordinaria. In Svizzera romanda buona parte dei giovani con disabilità uditiva e orientamento oralista è integrato nelle scuole e nelle scuole professionali ordinarie e può seguire le lezioni con l'ausilio del metodo PITA (interprete codificatore).

In Ticino la Sezione della pedagogia speciale (SPS) organizza il quadro scolastico per bambini e giovani con disabilità uditiva. L'insegnamento avviene perlopiù nelle classi ordinarie grazie all'intervento degli operatori pedagogici per l'integrazione (OPI). La logopedia è integrata nel sistema scolastico. Per la fascia d'età 0-5 anni entrano in gioco i servizi dell'educazione precoce speciale (SEPS).

---

<sup>16</sup> <https://www.atidu.ch/>; <https://www.pro-audito.ch/>

<sup>17</sup> <https://asqba.ch/>

<sup>18</sup> <https://hoerbehindert.ch/>; <https://www.pro-audito.ch/>; <https://www.sqb-fss.ch/it/>

## 5.4 Transizione I: consulenza e scelta professionale

La scelta professionale avviene tra il 9° e l'11° anno scolastico HARMOS,<sup>19</sup> ma si orienta ai piani di studio regionali.<sup>20</sup> L'attuazione (numero di lezioni per l'orientamento professionale, integrazione in altre discipline o disciplina a sé stante) è di competenza cantonale. Anche la collaborazione fra i diversi attori (scuola dell'obbligo, consulenza professionale, case management formazione professionale, ecc.) è disciplinata dai Cantoni.

Nel processo di scelta professionale occorre far sì che gli alunni riflettano sui loro interessi, le loro capacità e le loro difficoltà, ma anche che conoscano il sistema formativo e abbiano la possibilità di scoprire vari mestieri prima di restringere la rosa di possibili professioni e, infine, di operare una scelta.<sup>21</sup>

### *Lezioni di orientamento professionale*

Come i loro compagni, anche i giovani sordi e deboli d'udito partecipano alle lezioni di orientamento professionale. Per i giovani delle scuole speciali<sup>22</sup> sono previste consulenze aggiuntive, per esempio sotto forma di coaching.

### *Ruolo di genitori*

Nella scelta professionale il ruolo dei genitori è centrale: accompagnano i figli, li sostengono e sono direttamente coinvolti nel processo decisionale.

Sono davvero numerose le informazioni e le offerte di consulenza per i genitori. Il progetto «FLÜGGE» della scuola universitaria intercantonale di pedagogia curativa<sup>23</sup> è rivolto ai genitori di un figlio con disabilità. Questi ultimi infatti devono svolgere il loro ruolo educativo concedendo al figlio sufficiente spazio e libertà.

Di norma le informazioni sulla scelta professionale non sono disponibili in lingua dei segni e questo potrebbe costituire un ulteriore ostacolo nella scelta professionale, se anche i genitori del giovane sono sordi.

### *Informazioni su Internet*

Il portale ufficiale svizzero d'informazione dell'orientamento professionale, universitario e di carriera (CSFO) [orientamento.ch](http://orientamento.ch) riporta informazioni generali sul tema «Informazioni e handicap»,<sup>24</sup> così come le organizzazioni [pro infirmis](http://proinfirmis.ch)<sup>25</sup> e [sonos](http://sonos.ch).

La fondazione MyHandicap offre inoltre [enableme.ch](http://enableme.ch), un portale dedicato alla ricerca di un posto di tirocinio<sup>26</sup> per i giovani con disabilità.

### *Orientamento professionale*

Le offerte di orientamento professionale degli appositi centri d'informazione cantonali sono sì rivolte a tutti, ma non sempre sono accessibili. Non tutti gli orientatori professionali conoscono la disabilità e le sue conseguenze, oppure dove possano essere reperite le informazioni del caso. Da notare anche che spesso il materiale a disposizione non è adatto a chi ha una disabilità uditiva, per esempio nel caso di video senza sottotitoli.

<sup>19</sup> Vale a dire fra il 7° e il 9° anno scolastico secondo il sistema «tradizionale» in uso in Svizzera tedesca.

<sup>20</sup> [https://www.cdip.ch/it/sistema-educativo/info/piani-di-studio?set\\_language=it](https://www.cdip.ch/it/sistema-educativo/info/piani-di-studio?set_language=it)

<sup>21</sup> [https://tbbk-ctfp.ch/images/vpt2023/vpt2023\\_berufswahl\\_und\\_lehrstellenrekrutierung\\_f.pdf](https://tbbk-ctfp.ch/images/vpt2023/vpt2023_berufswahl_und_lehrstellenrekrutierung_f.pdf) (francese)

<sup>22</sup> p. es. <https://www.landenhof.ch/hoeren/schule-hoeren/tagessonderschule-hoeren>; <https://www.sek3.ch>; <https://www.csps.ch/fr/Accompagnement-020-ans/Scolarit-obligatoire/Scolarit-dans-une-structure-spécialise-prestations-centralises/page34588.aspx>; <https://edu.ge.ch/site/capintegration/references-utiles/troubles/deficiences-sensorielles>

<sup>23</sup> Hochschule für Heilpädagogik (HfH), <https://www.hfh.ch/projekt/fluegge-ein-angebot-fuer-familien-mit-jugendlichen-in-der-berufswahlphase> (tedesco)

<sup>24</sup> <https://www.orientamento.ch/dyn/show/9313?lang=it>

<sup>25</sup> <https://www.proinfirmis.ch/behindertwastun/berufliche-ausbildung/erstmalige-berufliche-ausbildung.html> (tedesco)

<sup>26</sup> <https://www.enableme.ch/de/angebote/jobportal/lehrstellenportal> (tedesco)

In Svizzera tedesca esistono centri specializzati di consulenza sull'orientamento professionale per sordi e deboli d'udito (*Beratungsstellen für Schwerhörige und Gehörlose, BFSUG*). A seconda dei casi i centri cantonali reindirizzano le persone con una disabilità uditiva direttamente al servizio di consulenza dell'AI. I centri BFSUG offrono anche un servizio di consulenza e sensibilizzazione per gli specialisti (p. es. orientatori professionali). Talvolta i centri cantonali e i centri BFSUG collaborano. Nel quadro dell'accompagnamento da parte di un centro audiopedagogico cantonale i giovani possono anche discutere della scelta professionale con lo specialista che li segue.

In Svizzera romanda è in corso un progetto della SGB-FSS, della fondazione A Capella, dell'associazione ASGBA e di Forom Ecoute per la creazione di un centro sull'udito e la sordità (Pôle audition/surdité), che offrirà consulenza ai giovani e ai loro genitori.

Di norma, i giovani che frequentano un centro audiopedagogico conoscono le prestazioni dell'AI, il cui servizio di consulenza può, su richiesta, fornire assistenza agli assicurati. In Svizzera romanda può fornire consulenza anche il servizio di aiuto all'integrazione (*Service d'aide à l'intégration, SAI*). Da notare che le misure dell'AI non sono ritagliate su misura per disabilità specifiche: l'AI si fa carico dei costi aggiuntivi causati dalla disabilità, ma non aiuta nella ricerca di un posto di tirocinio. Tuttavia, gli uffici dell'AI dispongono di un servizio di coaching che può seguire i giovani durante la ricerca di un posto e informare le aziende sulle prestazioni fornite per le persone in formazione e gli altri lavoratori.

### *Fiere delle professioni*

A causa del rumore di sottofondo e delle condizioni di luminosità, visitare le fiere delle professioni può essere problematico, oltre che faticoso, per i giovani sordi e deboli d'udito. Per agevolarne l'accessibilità è possibile organizzare visite guidate su misura per questo target, oltre che prevedere impianti a induzione magnetica oppure tour virtuali. Non è però noto quali fiere offrano questi servizi.

Per poter interagire i giovani sordi devono essere accompagnati da un interprete di lingua dei segni oppure da un interprete codificatore se si esprimono prevalentemente con l'ausilio del metodo PITA. Se la visita alla fiera è organizzata dalla scuola, quest'ultima è tenuta a provvedere un servizio di interpretariato. Se invece i giovani non sono più inseriti in un quadro scolastico istituzionale e hanno diritto alle prestazioni dell'AI, quest'ultima verifica, caso per caso, se farsi carico dei costi dell'interprete. Anche gli ultimi sviluppi tecnologici possono essere d'aiuto e facilitare la comunicazione tramite smartphone.

### *Candidatura*

In Svizzera è possibile scegliere fra circa 250 formazioni professionali di base. Grazie ai progressi tecnologici la scelta è molto più ampia di quanto non fosse qualche decennio fa; tuttavia, chi deve fare i conti con una disabilità, non sempre può davvero puntare alla professione desiderata.

Inoltre, a seconda dell'azienda di tirocinio le condizioni quadro possono variare anche fortemente per una stessa professione. Per esempio, la formazione di cuoco AFC in un hotel di lusso è molto diversa dalla stessa formazione in una mensa, così come la formazione di operatore sociosanitario AFC in un ospedale per le degenze acute si differenzia notevolmente rispetto alla stessa formazione svolta in una casa di riposo. Per trovare l'azienda di tirocinio più adeguata si raccomanda quindi di informare subito in merito alla propria disabilità.

Alcune aziende fanno anche sostenere dei test d'idoneità in fase di selezione. Si tratta di test proposti da privati e utilizzati dalle imprese,<sup>27</sup> che di norma non prevedono la compensazione degli svantaggi e dunque non riproducono per forza fedelmente le capacità dei giovani con una disabilità uditiva. Vista la loro impostazione e la loro durata, questi test possono mettere i giovani sordi e deboli d'udito in una posizione di svantaggio.

---

<sup>27</sup> <https://blog.yousty.ch/berufsbildung/%C3%BCbersicht-eignungsabkl%C3%A4rungen>

Le modalità di accesso agli stage di orientamento sono le medesime per tutti. I giovani sordi e deboli d'udito hanno bisogno di un interprete di lingua dei segni, di un interprete codificatore oppure devono poter avere accesso all'interpretazione scritta. Se i costi non vengono coperti dalla scuola ed esiste un diritto alle prestazioni dell'AI, quest'ultima verifica caso per caso se farsi carico dei costi. L'utilizzo di altri ausili, come per esempio il collegamento diretto dello smartphone all'apparecchio acustico e il rimborso da parte dell'AI, vanno valutati nel singolo caso.

## 5.5 Formazione in azienda

Nella formazione pratica in azienda i giovani sono sotto la responsabilità dei formatori professionali. Questi ultimi guidano gli apprendisti in azienda fornendo indicazioni sul lavoro e la professione, definiscono gli obiettivi, accompagnano e sostengono i giovani nello svolgimento del lavoro pratico e valutano i progressi compiuti. Nelle grandi aziende i compiti formativi sono di norma ripartiti fra più persone.

Per permettere al formatore di capire al meglio la situazione, si raccomanda di parlare apertamente della disabilità ancor prima dell'inizio della formazione. Così facendo sarà inoltre possibile – sia per l'apprendista sia per l'azienda – ricevere ulteriore sostegno.

La formazione di un giovane con una disabilità uditiva presuppone che il formatore si soffermi a riflettere sulla situazione di una persona sorda o ipoacusica. Per superare le barriere, sono numerose le fonti d'informazione e gli opuscoli a disposizione dei datori di lavoro (A Capella, ATiDU, Pro Audito, SGB-FSS, ASGBA, Travail.Suisse Formation ecc.). Diversi centri di consulenza offrono anche misure di sensibilizzazione in loco e, se l'apprendista frequenta la scuola professionale intercantonale per giovani con una disabilità uditiva e comunicativa di Zurigo, anche gli insegnanti di questa scuola s'impegnano nella sensibilizzazione.

Con l'inizio della formazione professionale di base, in Svizzera tedesca la competenza passa al servizio audiopedagogico su incarico dell'AI. Se quest'ultima dà il suo benestare per il sostegno, il servizio audiopedagogico può visitare il posto di lavoro. Ciò permette allo specialista di sensibilizzare, fare da mediatore nelle situazioni delicate o aiutare a migliorare le condizioni quadro. Un vantaggio è il fatto che lo specialista conosca e accompagni già da tempo la persona. Il servizio audiopedagogico fornisce consulenza all'AI in merito alle misure da finanziare. Se l'AI decide che durante la formazione professionale non è necessario l'accompagnamento da parte del servizio audiopedagogico, le prestazioni non potranno essere prese in considerazione. In Svizzera romanda sono attivi diversi centri di competenza, come pure il servizio di aiuto all'integrazione (*Integrations-Hilfs-Dienst, Service d'Aide à l'integration SAI*), che offrono un aiuto e fanno da intermediari. In Ticino la competenza è attribuita alla Sezione della pedagogia speciale (SPS).

Nel quadro di un contratto di tirocinio, l'AI può offrire un sostegno finanziario per i costi supplementari di allestimento e/o adeguamento della postazione di lavoro determinati dalla disabilità. Può trattarsi di sistemi uditivi, telefoni adeguati o sistemi luminosi. I sordi hanno diritto a un forfait di dieci ore al mese di interpretariato in lingua dei segni. Anche il *respeaking* può essere un buon metodo per favorire la comprensione reciproca, per esempio durante una riunione.

In Svizzera romanda, tramite il *Service d'Aide à l'integration* della fondazione A Capella, è possibile chiedere all'AI di finanziare anche le prestazioni degli interpreti codificatori.

In Ticino l'accompagnamento dei giovani con disabilità uditiva è assicurato dal gruppo Krisalide,<sup>28</sup> che funge da mediatore con i diversi attori nell'ambiente scolastico e professionale.

Per organizzare il servizio di interpretariato va pianificato il tempo necessario, con eventuali ripercussioni sulla routine lavorativa. L'AI offre alle aziende di tirocinio una consulenza sulle diverse prestazioni.

---

<sup>28</sup> <https://www.atidu.ch/images/Materiale/krisalide.pdf>

## 5.6 Scuola professionale

La scuola professionale trasmette le conoscenze professionali. Impartendo le basi teoriche della professione e la cultura generale promuove le competenze professionali, metodologiche e sociali. Gli apprendisti frequentano la scuola professionale di norma uno o due giorni a settimana, e possono anche seguire l'insegnamento per la maturità professionale.

I ragazzi sordi e deboli d'udito possono frequentare la scuola professionale in modo inclusivo nella loro regione. Gli ausili (p. es. sistemi a induzione magnetica o interprete) sono a carico dell'AI. Dietro incarico specifico dell'AI, il centro audiopedagogico si mette in contatto con la scuola professionale; nei casi in cui non esiste un centro audiopedagogico, l'AI contatta direttamente la scuola. Lo specialista fornisce consulenza e informa gli insegnanti sulla disabilità e sulle modalità di far lezione più idonee. Anche i centri specializzati di consulenza sull'orientamento professionale per sordi e deboli d'udito informano per iscritto la direzione scolastica al fine di sensibilizzare gli insegnanti e fare in modo che l'apprendimento si svolga sotto i migliori auspici.

Il contatto con gli insegnanti può essere complicato, dato che molti professori insegnano solo per un numero ridotto di ore. È importante che l'intero corpo docente sia informato della disabilità per evitare conclusioni errate sulle capacità del giovane. Spesso anche il numero di compagni (dimensioni della classe) può risultare problematico. Durante una discussione di gruppo occorre far sì che tutti possano seguire il discorso, per esempio grazie a una buona illuminazione, parlando a turno e avvalendosi di un servizio di interpretariato (lingua dei segni, metodo PITA, interpretazione scritta) e/o tramite impianti FM.<sup>29</sup>

Gli alunni che sono cresciuti con la lingua dei segni devono poter seguire la lezione grazie all'intervento di un interprete di lingua dei segni, mentre per gli alunni che prediligono il metodo PITA servirà un interprete codificatore o un servizio di interpretazione scritta. I costi computabili vengono coperti dall'AI.

### *Scuola professionale intercantonale per apprendisti con una disabilità uditiva e comunicativa BSFH*

Unica nel suo genere a livello nazionale è la scuola professionale intercantonale per apprendisti con una disabilità uditiva e comunicativa di Zurigo. Possono frequentare la scuola apprendisti provenienti da tutta la Svizzera tedesca e dal Principato del Liechtenstein contro garanzia di copertura dei costi da parte dell'AI del Cantone di domicilio. Alcuni apprendisti iniziano la formazione professionale alla BSFH, altri vi arrivano da una scuola professionale ordinaria se hanno bisogno di maggiore sostegno.

La BSFH offre un'ampia scelta professionale, con possibilità di frequentare anche i corsi di preparazione alla maturità professionale. A inizio 2023 le professioni insegnate erano oltre 90, di cui circa l'80 per cento per apprendisti sordi o deboli d'udito. Il numero di professioni dipende dalla domanda. Quest'ultima, insieme al fatto che occorre tenere conto delle esigenze specifiche degli alunni, determina classi meno numerose rispetto a quelle della formazione professionale ordinaria. Ove necessario, è inoltre possibile un insegnamento 1:1.

La BSFH offre anche prestazioni supplementari, come per esempio una consulenza individuale, la possibilità di corsi di sostegno per recuperare le lacune formative o corsi di sensibilizzazione per i responsabili della formazione nelle aziende di tirocinio.<sup>30</sup>

---

<sup>29</sup> I sistemi FM trasmettono il segnale vocale via radio. I portatori di apparecchi acustici necessitano di un ricevitore radio integrato nell'apparecchio acustico o di dispositivi riceventi speciali. Fonte: <https://www.pro-audio.ch/rund-um-den-hoerverlust/was-sind-hoeranlagen/>

<sup>30</sup> <https://www.bsfn.ch/bildung/berufsbildung>

## 5.7 Corsi interaziendali

I corsi interaziendali consentono, in aggiunta alla formazione in azienda e alla scuola professionale, di acquisire competenze pratiche fondamentali. I corsi interaziendali sono spesso tenuti nei centri delle associazioni di categoria.

I sordi e i deboli d'udito frequentano i corsi interaziendali ordinari. Gli ausili (p. es. sistemi a induzione magnetica o servizio di interpretariato) sono coperti dall'AI. Si raccomanda di contattare tempestivamente l'AI. Anche qui, la dimensione della classe può essere un problema e si consiglia, per le discussioni di gruppo, di scegliere una disposizione adeguata.

È inoltre buona norma contattare il centro dove si terrà il corso interaziendale per informarli della situazione e degli eventuali ausili necessari. Il contatto può avvenire ad opera della scuola professionale o dell'azienda.

## 5.8 Procedura di qualificazione

«Procedura di qualificazione» è il termine cappello che comprende tutte le procedure il cui scopo è accertare che la persona possieda le competenze operative riportate nella rispettiva ordinanza in materia di formazione. Le qualifiche professionali vengono comprovate da un esame complessivo, un insieme di esami parziali o altre procedure riconosciute dalla SEFRI. La procedura di qualificazione principale è l'esame finale al termine della formazione professionale di base.

Con l'espressione «compensazione degli svantaggi legati all'handicap» si intendono tutte le misure specifiche che permettono di compensare lo svantaggio dato da una disabilità. Le misure previste durante la formazione e le procedure di qualificazione si limitano ai settori che, a causa della disabilità, non possono essere soddisfatti o possono esserlo solo in parte. I requisiti a livello cognitivo e tecnico devono corrispondere a quelli degli altri apprendisti e la procedura di qualificazione deve soddisfare i requisiti della professione.

Per la compensazione degli svantaggi durante la formazione professionale è utile consultare la raccomandazione n. 7<sup>31</sup> della CSFP e il rapporto «Compensazione degli svantaggi per persone con handicap nella formazione professionale» pubblicato dal Centro svizzero di servizio Formazione professionale | Orientamento professionale, universitario e di carriera (CSFO).<sup>32</sup>

Naturalmente per poter chiedere la compensazione degli svantaggi le persone interessate devono sapere che esiste questa possibilità. Non tutti gli apprendisti hanno sufficienti informazioni in merito. Se la persona in formazione lo desidera, le parti contraenti possono presentare all'ufficio cantonale della formazione professionale una domanda per la compensazione degli svantaggi. La misura non si limita all'esame finale, ma può essere estesa anche al lavoro pratico individuale o agli esami durante i corsi interaziendali.

## 5.9 Transizione II

Dopo aver conseguito un titolo professionale i giovani entrano nella vita attiva e devono di nuovo spiegare la loro condizione e illustrare gli ausili esistenti.

In questa fase è possibile avvalersi del coaching dell'AI, anche per le imprese. La cosa importante è preparare questa fase già durante la formazione e sviluppare strategie di apprendimento, lavorative e di candidatura. Durante la formazione i giovani dovrebbero anche essere incoraggiati a mettere in luce i loro punti di forza e ad accettare con consapevolezza la loro disabilità. Anche qui è fondamentale lo scambio con i giovani nella stessa situazione.

---

<sup>31</sup> <https://www.edk.ch/de/sbbk/dokumentation/empfehlungen>

<sup>32</sup> <https://www.berufsbildung.ch/dyn/bin/18421-18423-1-sdbb-nachteilsausgleich-ganz.pdf>

## 6 Piano d'azione

Le ricerche hanno fatto emergere che, in virtù della legislazione in vigore (in particolare della legge sulla formazione professionale e della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità), la formazione professionale dispone di una serie di misure e offerte di sostegno per i giovani e le imprese. Di grande importanza è il fatto di scegliere, caso per caso, l'offerta migliore e la procedura più consona per poter sfruttare con efficacia gli strumenti a disposizione. Lo scopo è raggiungere un equilibrio ottimale fra i desideri e le possibilità dei giovani con una disabilità da un lato, e le offerte e le esigenze poste dalla formazione professionale dall'altro.

È tuttavia emerso anche un potenziale di miglioramento, i cui punti cardine, presentati nel seguente piano d'azione, sono stati discussi in occasione della tavola rotonda tenutasi a Berna il 7 dicembre 2023.

### 6.1 Transizione I

Nella cosiddetta transizione I (passaggio dal secondario I al secondario II, ovvero dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale), le conoscenze specialistiche riguardanti sordi e deboli d'udito sono ripartite fra diversi uffici e organizzazioni.

Le informazioni sulla formazione professionale vengono trasmesse durante le lezioni di orientamento e presso i servizi di orientamento professionale; non sempre però queste informazioni sono accessibili o reperibili tutte insieme. Le informazioni sulla disabilità, invece, vengono date dai giovani e dai loro genitori, dalle organizzazioni di riferimento, dai servizi di consulenza specializzati e dalle associazioni che riuniscono le organizzazioni del settore.

Le misure sotto elencate possono contribuire a dare una forma più organica al corpus di informazioni e agevolare l'accesso di sordi e deboli d'udito alla formazione professionale.

Misura	Organizzazioni competenti
Organizzare uno scambio istituzionalizzato fra i servizi cantonali di orientamento, le associazioni e i servizi di consulenza specializzati.	Servizi cantonali di orientamento con servizi di consulenza specializzati (p. es. BFSUG, centri di competenza cantonali) e/o associazioni mantello delle organizzazioni settoriali.  Eventuale possibilità (al vaglio) di inserimento nel programma di formazione continua del Centro svizzero di servizio Formazione professionale   Orientamento professionale, universitario e di carriera (CSFO).
Sottotitolare i video per la scelta professionale	CSFO per i propri video su <a href="https://www.orientamento.ch">orientamento.ch</a> . La misura è già in fase di attuazione: dal 2024 tutti i video saranno sottotitolati in lingua originale.  Oml per le immagini promozionali delle loro professioni. Ove necessario, sensibilizzare le oml tramite le associazioni mantello delle organizzazioni dei datori di lavoro.
Promuovere la visibilità delle imprese che formano persone con disabilità	Associazioni mantello delle organizzazioni settoriali nei confronti delle associazioni mantello dei datori di lavoro.

## 6.2 Luoghi della formazione professionale

La formazione professionale duale si svolge in tre luoghi di formazione: azienda, scuola professionale e corsi interaziendali (CI).

Numerose organizzazioni mettono a disposizione informazioni specifiche su sordità e ipoacusia e offrono un sostegno concreto su mandato dell'AI, dei Cantoni oppure su base volontaria. Le persone in formazione, i genitori, le aziende e gli insegnanti possono rivolgersi alle associazioni mantello del caso, all'Associazione svizzera dei genitori di bambini audiolesi (ASGBA), ai centri di competenze cantonali o ai servizi audiopedagogici.

L'accesso alla formazione professionale può essere creato o agevolato anche sfatando i pregiudizi nei confronti dei giovani con disabilità. Una comunicazione aperta fra le (future) parti contraenti consente di trattare con sufficiente anticipo il tema della disabilità e di dare informazioni sugli ausili esistenti; inoltre, comunicare apertamente è anche fondamentale per lo scambio fra i luoghi di formazione.

Misura	Organizzazioni competenti
Sensibilizzare i tre luoghi di formazione, promuovere lo scambio di informazioni.	Associazioni mantello delle organizzazioni interessate, in collaborazione con la Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP) e le associazioni mantello dei datori di lavoro.
Comunicare in modo aperto, chiarire le rispettive aspettative  Sensibilizzare i giovani sul modo più corretto di parlare della disabilità	Promozione da parte di organizzazioni e specialisti che seguono gli apprendisti.  Sensibilizzazione di aziende e organizzazioni del mondo del lavoro ad opera degli uffici cantonali della formazione professionale e delle associazioni mantello dei datori di lavoro.

## 6.3 Procedura di qualificazione

«Procedura di qualificazione» è il termine cappello che comprende tutte le procedure volte ad accertare che la persona possieda le competenze operative riportate nella rispettiva ordinanza in materia di formazione. Con l'espressione «compensazione degli svantaggi per le persone in situazione di disabilità» si intendono tutte le misure specifiche che permettono di compensare lo svantaggio dato da una disabilità.

Le basi sono note e costantemente aggiornate. Può essere utile lo scambio di conoscenze su una specifica disabilità e sulle conseguenze in sede di esame, così come sulle misure specifiche di compensazione degli svantaggi.

Misura	Organizzazioni competenti
Promuovere lo scambio di conoscenze fra gli attori coinvolti (scuola professionale, azienda, operatori dei corsi interaziendali, ufficio della formazione professionale).	Sensibilizzare gli uffici cantonali della formazione professionale ad opera della Conferenza svizzera della formazione professionale (CSFP).  Sensibilizzare le aziende ad opera delle associazioni mantello dei datori di lavoro.

## 6.4 Transizione II

L'ingresso nella vita attiva al termine della formazione professionale può presentare alcuni problemi per i giovani con disabilità. Occorre puntare sui fattori positivi, come per esempio sull'esperienza professionale maturata, e sfruttare la propria rete di conoscenze per evitare di rimanere disoccupati. Il futuro collaboratore deve possedere le competenze e i requisiti richiesti, ma occorrono anche un atteggiamento aperto da parte del (futuro) datore di lavoro e informazioni relative agli ausili necessari.

Misura	Organizzazioni competenti
Rendere i giovani adulti consapevoli delle loro responsabilità dopo il conseguimento del titolo.  Mostrare ai giovani adulti le possibilità dopo la formazione (p. es. coaching da parte dell'AI per persone in cerca d'impiego e imprese).	Organizzazioni e specialisti che seguono gli apprendisti.  Formatori in azienda. Sensibilizzare le aziende ad opera delle associazioni mantello dei datori di lavoro e degli uffici cantonali della formazione professionale (CSFP).
Sensibilizzare le aziende p. es. dando consigli ai datori di lavoro o pubblicando delle storie di successo.	Associazioni mantello delle organizzazioni interessate in collaborazione con le associazioni mantello dei datori di lavoro.

## 6.5 Misure generali

Le misure elencate in questo paragrafo migliorano l'accesso, dalla scelta della professione fino all'ingresso nella vita attiva.

Misura	Organizzazioni competenti
Verificare e ottimizzare l'offerta informativa (p. es. <a href="http://formazioneprof.ch">formazioneprof.ch</a> ), ev. istituire una pagina dedicata alla disabilità	Associazioni mantello delle organizzazioni settoriali in collaborazione con i servizi cantonali, p. es. CSFO.
Mettere a disposizione informazioni per le imprese.	Associazioni mantello delle organizzazioni settoriali in collaborazione con i servizi cantonali, p. es. CSFO.
Istituire per ogni regione linguistica uno sportello (valore aggiunto sul posto, limitando però lo sportello ad offerte non ancora presenti e stabilendo chiaramente le competenze).	Associazioni mantello delle organizzazioni settoriali in collaborazione con i servizi cantonali.

## 6.6 Possibilità di sostegno

La Confederazione può sostenere alcuni progetti a livello finanziario.

Nel settore della formazione professionale, in virtù degli articoli 54 / 55 LFPPr la SEFRI può sostenere progetti che hanno un chiaro riferimento alla formazione professionale e il potenziale per essere realizzati in tutta la Svizzera.<sup>33</sup> Per quanto riguarda la parità delle persone con disabilità, l'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità dispone di mezzi e strumenti adeguati.<sup>34</sup>

<sup>33</sup> <https://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/formazione/fpc/finanziamento-della-formazione-professionale/promozione-di-progetti.html>

<sup>34</sup> <https://www.edi.admin.ch/edi/de/home/fachstellen/ebgb/finanzhilfen.html>

## 7 Risultati della discussione

Il 7 dicembre 2023 si è tenuta una tavola rotonda con 20 rappresentanti delle organizzazioni, delle associazioni dei genitori, delle parti sociali, dei Cantoni, dell'orientamento professionale, dell'Ufficio federale delle pari opportunità delle persone con disabilità (UFPD), dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) e della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). In questa occasione sono stati discussi il rapporto, il piano d'azione e i prossimi passi.

La tavola rotonda ha accolto positivamente il rapporto, che offre una panoramica esaustiva delle diverse offerte e possibilità di sostegno, designa le competenze e individua le varie problematiche. Con il rapporto è stato compiuto un primo, importantissimo passo. Le organizzazioni del settore rilevano che dal rapporto non emergano con sufficiente chiarezza la complessità del tema e le sfide del quotidiano, così come non sarebbero tenute in debita considerazione le diverse realtà delle varie regioni.

Anche il piano d'azione proposto è stato accolto. Alcune misure sono attuabili nell'immediato, altre invece richiedono un'intesa fra le varie parti. Infine, per alcune misure che possono riguardare anche altre disabilità è richiesto un approccio interistituzionale. Secondo alcuni partecipanti i singoli punti sono stati affrontati in modo troppo vago e andrebbero portati avanti chiarimenti fra i vari attori. Viene anche auspicata da parte delle organizzazioni l'istituzione di una scuola professionale specializzata per la Svizzera romanda e il Ticino, ma a tal proposito altri partecipanti ritengono che il bacino d'utenza sia troppo ridotto. Non sarebbe neppure chiaro quanto sia effettivamente necessario un tale istituto. Un possibile partner a livello cantonale per rispondere a queste domande potrebbe essere la *Conférence latine de l'enseignement postobligatoire* (CLPO).

### 7.1 Prossimi passi

La Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP) prenderà visione del rapporto e del piano d'azione e, in seguito, questi documenti verranno pubblicati su «Formazione professionale 2030» e pubblicizzati dai singoli membri della CTFP (Confederazione, Cantoni e parti sociali) nelle proprie cerchie. I risultati verranno presentati anche presso altri organi, per esempio nel quadro della collaborazione interistituzionale nazionale. In questo modo un'informazione allargata consentirà di sensibilizzare ancora maggiormente sul tema. Il rapporto può fornire informazioni utili sulla formazione professionale e sulle offerte di sostegno all'integrazione anche per altri tipi di disabilità.

I partner della formazione professionale, gli attori dell'assicurazione invalidità e le organizzazioni settoriali avvieranno le misure sulla base dei risultati del progetto e delle rispettive competenze e, ove necessario, svolgeranno ulteriori accertamenti. Nell'estate 2025 la SEFRI verificherà lo stato di attuazione tramite lo svolgimento di un sondaggio.

## Allegato

### Lista delle persone intervistate

Graf, Eva	Caposettore del servizio di audiopedagogia, direttrice del servizio sull'udito, Centro di audiopedagogia del Cantone di Berna, Centro pedagogico di logopedia e audiologia ( <i>Centre pédagogique de logopédie et d'entraînement auditif</i> , HSM)
Hofmann, Christine	Responsabile della formazione Cure, ospedale di Altstätten (SG)
Jacquod, Pascal	Chef de cuisine, Fondazione Cité Printemps, Sion
Jaun, Rahel	Co-direttrice e lavoratrice sociale, centro specializzato per sordi e deboli d'udito (BFSUG), Berna
Meier-Popa, Olga	Collaboratrice scientifica formazione postobbligatoria, Centro svizzero di pedagogia specializzata (SZH)
Oesch, Liselotte	Membro del comitato direttivo e del comitato organizzativo del congresso dei genitori, Associazione svizzera dei genitori di bambini audiolesi (ASGBA)
Schön, Mario	Capo dei processi, Servizio delle assicurazioni sociali di Zurigo, ufficio AI di Zurigo
Siegler, Jacques-Frédéric	Direttore, scuola professionale di Montreux (EPM)
Wyss, Markus	Rettore, scuola intercantonale per apprendisti con una disabilità uditiva e della comunicazione (BSFH)

### Lista gruppo di accompagnamento

Gaillard, Emmanuel	Settore Educazione, Federazione svizzera dei sordi (SGB-FSS)
Galbier, Jolanda	Co-direttrice, Pro Audito Svizzera
Ghirardi, Marisa	Responsabile di progetto e capogruppo Diritti delle persone con disabilità, ufficio dell'insegnamento secondario e della formazione professionale di Zurigo
Leicht, Matthias	Sostituto del caposettore, Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità (UFPD)
Lüthi, Andrea	Specialista Integrazione professionale, Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
Lutz, Pierre	Fondazione A Capella, aiuto all'integrazione per la Svizzera tedesca ( <i>Integrations-Hilfs-Dienst, Service d'Aide à l'intégration</i> nella Svizzera romanda)
Meier, Nicole	Caposettore Formazione e membro della Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP), Unione svizzera degli imprenditori (USI)
Ott Hari, Olivia	Direttrice e rappresentante Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera (CDOPU), ufficio per l'orientamento professionale di Zugo
Paz, Daphna	Direttrice e responsabile di progetto, Travail.Suisse Formazione

Pinezich, Corinne	Vicepresidente Sonos e membro della direzione della fondazione Uetendorfberg
Tuschling, Sabine	Responsabile di progetto Formazione professionale di base, Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)

### Lista dei partecipanti alla tavola rotonda

Bertschi, Kathrin	Consulenza sull'udito, Pro Audito Svizzera
Duttweiler, Dani	Caposettore Politica della formazione professionale, Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)
Fischer, Gabriel	Capo Politica della formazione professionale e membro della Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP), Travail.Suisse
Fux, Tanja	Caposervizio, Servizio per la formazione professionale VS
Galbier, Jolanda	Co-direttrice, Pro Audito Svizzera
Germann, Urs	Collaboratore scientifico, Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità (UFPD)
Ghirardi, Marisa	Responsabile di progetto e capogruppo Diritti delle persone con disabilità, ufficio dell'insegnamento secondario e della formazione professionale di Zurigo
Hänni, Monika	Consulenza sull'udito, Pro Audito Svizzera
Hintz, Fernanda	Public Affairs, Federazione svizzera dei sordi (SGB-FSS)
Lüthi, Andrea	Specialista Integrazione professionale, Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
Lutz, Pierre	Fondation A Capella, IHD Svizzera tedesca ( <i>Integrations-Hilfs-Dienst, Service d'Aide à l'integration</i> nella Svizzera romanda)
Mani, Eva	Co-direttrice, Associazione svizzera dei genitori di bambini audiolesi (ASGBA)
Marty, André	Public Affairs, Federazione svizzera dei sordi (SGB-FSS)
Meier, Nicole	Caposettore Formazione e membro della Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP), Unione svizzera degli imprenditori (USI)
Paz, Daphna	Direttrice e responsabile di progetto, Travail.Suisse Formazione
Pinezich, Corinne	Vicepresidente Sonos e membro della direzione della fondazione Uetendorfberg
Schlumpf, Sina	Responsabile di progetto Politica della formazione professionale, Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)
Tuschling, Sabine	Responsabile di progetto Formazione professionale di base, Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)
Wetli, Dominic	Capodivisione, Orientamento professionale, universitario e di carriera, Canton Uri
Widmer, Yvonne	Co-direttrice, Associazione svizzera dei genitori di bambini audiolesi (ASGBA)